



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Il SILP CGIL incontro il Ministro dell'Interno

Sottoscritto l'Accordo sul Fondo Efficienza Servizi Istituzionali anno 2022

Nel pomeriggio odierno il SILP CGIL ha incontrato il Ministro dell'Interno, Prefetto Matteo Piantedosi – alla presenza del nuovo Capo della Polizia - Direttore Generale della pubblica sicurezza, Prefetto Vittorio Pisani – per la sottoscrizione dell'Accordo per l'utilizzazione delle risorse previste dal Fondo Efficienza Servizi Istituzionali anno 2022.

Le somme a disposizione per il FESI 2022 sono 144.775.307,00 di euro complessive.

Contrariamente al passato, lo stanziamento straordinario aggiuntivo di circa 33 milioni di euro – originati dal finanziamento per il contratto di lavoro triennio 2019-2021 – con la sottoscrizione del contratto lo scorso dicembre non sarà più disponibile, essendo divenuto parte integrante dello stipendio da gennaio 2022.

Nell'Accordo sul Fondo per il 2022 sono stati confermati gli istituti già previsti per il FESI dell'anno precedente, a eccezione dell'indennità per i turni serali e notturni di controllo del territorio, che non graveranno più sul secondo livello di contrattazione, essendo divenuti parte integrante del contratto di lavoro, con conseguente corresponsione mensile.

Anche il compenso per quasi tutte le fattispecie del FESI è rimasto inalterato, secondo le seguenti misure:

- € 17,50 per ciascun turno di reperibilità;
- € 10,00 per ogni cambio turno;
- € 6,40 per ciascun servizio reso in alta montagna;
- € 50,83 quale compenso mensile per cambi turno per i Reparti Mobili.

In particolare, non dovendo allocare più risorse del FESI per il controllo del territorio, unitamente, tra le altre, di una somma aggiuntiva di 3.180.000,00 di euro originati dall'ultimo contratto di lavoro, sono risultati disponibili sul Fondo circa 15 milioni di euro che verranno destinati alla **produttività collettiva**, consentendo un importo pari a **6,00 giornaliere per effettiva presenza**.

Tale soluzione, che riteniamo di buon senso, di cui il SILP CGIL è stato *promotore* sin dalle prime interlocuzioni ministeriali, ha trovato la convergenza dell'Amministrazione e delle altre OO.SS., *con cui verrà ristorato in modo equo tutto il personale* che con la sua opera giornaliera garantisce il buon funzionamento di ogni – *imprescindibile* – settore della Polizia di Stato.

L'assenza di stanziamenti economici aggiuntivi da parte del Governo non ha consentito né l'innalzamento degli importi né l'individuazione di forme nuove di indennizzo in relazione a specifici ambiti di impiego, come più volte rivendicato.

Abbiamo raccomandato al Ministro di accelerare tutte le procedure affinché si possa pervenire al pagamento degli emolumenti *entro il prossimo mese di giugno*.

Nella circostanza abbiamo riproposto all'attenzione del Ministro temi di rilevante interesse per le lavoratrici e per i lavoratori di polizia, che a oggi non sembrano figurare nell'agenda del Governo, come meglio specificati nel documento *allegato*, relativi a: **rinnovo del contratto di lavoro per il personale non dirigente, avvio del contratto di lavoro per il personale dirigente, incremento degli importi delle pensioni, rivisitazione del c.d. Riordino delle carriere, ripianamento degli organici, progressioni e funzioni dei ruoli tecnici**.

Roma, 25 maggio 2023.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Incontro del SILP CGIL con il Ministro dell'Interno

RIVENDICAZIONI

Per il **rinnovo del contratto di lavoro delle poliziotte e dei poliziotti**, ormai scaduto da un anno e mezzo, per il personale statale in regime di diritto pubblico (di cui fanno parte gli appartenenti al Comparto sicurezza e difesa), per il triennio 2022-2024, abbiamo assistito nella *Legge di bilancio 2022* a finanziamenti di appena 310 milioni di euro per l'anno 2022 e 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, destinati all'indennità di vacanza contrattuale, nella misura percentuale, rispetto agli stipendi tabellari, dello 0,3 per cento dal 1° aprile 2022 al 30 giugno 2022 e dello 0,5 per cento a decorrere dal 1° luglio 2022. A seguire, con la Legge di bilancio 2023, varata dal Governo in carica, *non* è stato previsto alcuno stanziamento strutturale per il rinnovo dei contratti, ma solo un emolumento accessorio una tantum (all'art. 1, comma 330) limitato all'anno in corso, che corrisponde a circa 24 euro lordi mensili per un Agente fino a 34 euro lordi mensili per un Commissario Capo. Si tratta di importi, al netto, assolutamente *inadeguati*, tenuto presente che gli incrementi retributivi dell'ultimo, tardivo contratto di lavoro siglato, quello 2019-2021, sono stati spazzati via dal carovita, segnato da un'inflazione che viaggia intorno all'8%.

Per il **contratto di lavoro del personale dirigente di polizia** sono stati superati i cinque anni e tra poco saranno trascorsi 2000 giorni senza sottoscrizione, come ricorda quotidianamente il contatore presente nella home page del nostro sito internet. Per il triennio 2018-2020 non è stata ancora corrisposta l'ipotizzata una tantum e numerosi dirigenti sono stati collocati in quiescenza senza ricevere alcunché e privati dei seppur minimi conseguenti benefici pensionistici. Siamo assolutamente *contrari* al finanziamento dell'area negoziale con le risorse destinate ex lege agli aumenti stipendiali. A oggi i dirigenti non solo non beneficiano di specifiche indennità ma sono ancora in attesa di un adeguamento dei trattamenti economici di alcune prestazioni, come la reperibilità e la missione, e di poter godere di importanti istituti giuridici a tutela dei loro diritti e professionalità quali, solo a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, congedi, tutela paternità, aggiornamento professionale. Permane un'intollerabile *sperequazione* dei dirigenti della Polizia di Stato rispetto agli ufficiali militari in ordine al mancato riconoscimento sia delle classi stipendiali al compimento del 23° anno di servizio (corrisposte al maturare del 25° anno) sia, ai fini pensionistici, del corso di laurea o degli anni comunque frequentati prima dell'immissione in ruolo.

Rispetto al necessario **ripianamento degli organici della Polizia di Stato**, attualmente al sotto di circa 10.000 unità, fondamentale per assicurare al meglio i servizi di pubblica sicurezza per i cittadini e per garantire vivibili condizioni di lavoro per gli operatori di polizia, a tutt'oggi *manca* un piano strutturale di assunzioni straordinarie. Bene la semplificazione delle procedure concorsuali, che ovviamente non deve far venire un'adeguata formazione. Gioverebbe l'assunzione, da subito, di tutti gli idonei del concorso per 1.188 Allievi Agenti, incrementato a 1.938 posti; nonché prevedere, attraverso una modifica della normativa vigente, l'assunzione degli idonei non vincitori delle procedure concorsuali riservate ai volontari in ferma prefissata.

L'aumento dell'importo delle pensioni rappresenta una *priorità* per lavoratrici e lavoratori di polizia che andranno in quiescenza con sistema contributivo o misto, per i quali si profila una riduzione fino al 40% dello stipendio percepito in servizio. Urge un *incremento* dei coefficienti di trasformazione, avviando senza più rimandi un tavolo con le OO.SS. per l'utilizzazione del Fondo pensione costituito con la legge di bilancio 2022, che va implementato con ulteriori risorse economiche. Altresì va garantita l'immediata corresponsione della pensione dal primo giorno di quiescenza.

Occorre una **revisione del c.d. Riordino delle carriere**, attraverso una *rivisitazione* dell'ordinamento del personale, con riduzione dei tempi permanenza ed equiparazione dei ruoli. Istituzione del Ruolo unico, con una previsione certa sui tempi di accesso alla qualifica di Vice Sovrintendente. Emblematico quanto determinato per il ruolo degli Ispettori e qualifiche equiparate, in cui è stata creata una scala gerarchica della durata spropositata, di ben *ventiquattro anni*, prevendo anche il titolo di studio della laurea triennale per l'accesso alle qualifiche apicali. Un'aberrazione ordinamentale a cui necessariamente occorre porre rimedio, *riducendo* i tempi per l'avanzamento di qualifica e modificandone le modalità, *rimuovendo* il requisito della laurea, fondamentalmente per due ordini di ragioni: la prima è rappresentata dall'anomalia di dover conseguire un ulteriore titolo di studio, la laurea triennale, per avanzare nel medesimo ruolo, per il cui accesso, fra l'altro, è richiesto il solo diploma della scuola secondaria di secondo grado; mentre la seconda è dettata dal fatto che il titolo della laurea triennale è *proprio* delle prime tre qualifiche della Carriera dei funzionari ovvero del ruolo superiore a quello degli Ispettori.

Ruoli tecnici. E' doverosa un'azione riparatoria mediante un intervento legislativo *perequativo* in favore dei ruoli tecnici, affine a quello praticato per i ruoli ordinari, con il potenziamento dei ruoli del personale e la semplificazione delle procedure assunzionali e dei corsi di formazione, al fine di poter procedere allo scorrimento dell'intera graduatoria del concorso interno, per titoli, per la copertura di 80 posti dell'allora Vice Direttore tecnico, oggi Vice Commissario tecnico, indetto con decreto del Capo della Polizia del 29.12.2017, e al bando di un concorso straordinario per Sostituto Commissario tecnico, così da poter coprire le vacanze presenti nella qualifica, atteso che su un complessivo di 580 unità previste, figurando in servizio al 1° luglio 2022 appena 60 operatori. Inoltre, per un ottimale funzionamento dei settori tecnico-scientifici e tecnici, non si può prescindere da un incremento sostanziale delle dotazioni organiche di tutti i ruoli (con conseguente avvio di procedure concorsuali straordinarie) e, in particolare, del ruolo degli Ispettori tecnici, dei quali gli appartenenti ad alcuni profili professionali risultano in un numero di gran lunga inferiore rispetto ai corrispettivi superiori gerarchici (ad esempio per ogni tre Funzionari tecnici Chimici/Biologi è previsto un solo appartenente al ruolo degli Ispettori tecnici con profilo chimico-biologico), determinando in questo modo un rapporto *innaturale* nell'organizzazione del lavoro, con conseguenti difficoltà operative nell'espletamento dei compiti.

Nel **Documento di Economia e Finanza 2023**, recentemente varato dal Governo, *non* è presente alcuna programmazione finanziaria per il rinnovo dei contratti di lavoro per il personale non dirigente e per il personale dirigente, per un adeguato numero di assunzioni straordinarie per ricoprire il vuoto degli organici, per un innalzamento delle pensioni dei poliziotti.

Roma, 25 maggio 2023.